CITTÀ DI CATTOLICA

REGOLAMENTO DELLE MODALITÀ CON CUI DOVRANNO ESSERE ESEGUITI TUTTI GLI INTERVENTI COMUNQUE COMPORTANTI MANOMISSIONE DEL SUOLO PUBBLICO

approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 25 settembre 2017

Indice

TITOLO I – NORME GENERALI

ART. 1 – AMBITO DI APPLICAZIONE
ART. 2 – DISCIPLINA DI RIFERIMENTO
ART. 3 – DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE PER MANOMISSIONI DI SUOLO PUBBLICO
ART. 4 – LAVORI DI PRONTO INTERVENTO E SOMMA URGENZA
ART. 5 – ESECUZIONE DEI LAVORI
ART. 6 – INTERVENTI PLURIGIORNALIERI
ART. 7 – INTERVENTI SU STRADE E MARCIAPIEDI DI RECENTE REALIZZAZIONE E SISTEMAZIONE
ART. 8 – ADEMPIMENTI ED OBBLIGHI CONNESSI ALLA MANOMISSIONE DI SUOLO PUBBLICO
ART. 9 – POSA DI CONDUTTURE NEL SOTTOSUOLO
ART. 10 – IMPIANTI E MANUFATTI ESISTENTI
ART. 11 – DANNI
ART. 12 – DURATA E TERMINE DEI LAVORI
ART. 13 – OBBLIGHI DI MANUTENZIONE SUCCESSIVA AI LAVORI
ART. 14 – PROGRAMMAZIONE
ART. 15 – CAUZIONE
ART. 16 – SANZIONI
ART. 17 – SPESE DI ISTRUTTORIA
ART. 18 – ONERI DI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO
ART. 19 – ENTRATA IN VIGORE

TITOLO II – NORME TECNICHE

ART. 20 – DISPOSIZIONI GENERALI
ART. 21 – TAGLI E SCAVI
ART. 22 – RIPRISTINO ASFALTI
ART. 23 – RIPRISTINO MARCIAPIEDI E PAVIMENTAZIONI SPECIALI
ART. 24 – RIPRISTINO PAVIMENTAZIONI E GIARDINI PENSILI SU SOLAI
ART. 25 – DISPOSIZIONI E NORME TECNICHE SPECIFICHE PER RIPRISTINI SU AREE VERDI

ALLEGATO I – MODALITA' DI RIPRISTINO DELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI IN CONGLOMERATO BITUMINOSO

TITOLO I – NORME GENERALI

ART. 1 – AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente regolamento stabilisce, per tutto il territorio di competenza comunale, le modalità con cui dovranno essere eseguiti tutti gli interventi comunque comportanti manomissione del suolo e/o sottosuolo pubblico, delle vie, strade, piazze o di qualsiasi altra superficie od area soggetta all'indistinto pubblico transito pedonale e/o veicolare, nonché di qualsiasi loro pertinenza.
Ogni intervento comunque comportante manomissione del suolo e/o sottosuolo pubblico è soggetto ad opportuno provvedimento autorizzativo in dipendenza delle finalità di ogni specifico intervento (allacci alle fognature, rete idrica ed elettrica, telecomunicazioni, occupazioni temporanee o permanenti di suolo pubblico, installazioni pubblicitarie, interventi urbanistici, edilizi, infrastrutturali e tecnologici ecc..).
Le modalità con cui vengono autorizzati gli interventi specifici comunque interessanti il suolo pubblico sopra indicati, vengono definiti da opportune leggi, regolamenti e/o regolamentazioni interne dei competenti servizi comunali.
Le norme tecniche per la manomissione e ripristino del suolo pubblico contenute nel presente regolamento devono essere rispettate, indipendentemente dalle finalità e tipologia dell'intervento comunque autorizzato, per tutti gli interventi comportanti manomissione di suolo e/o sottosuolo pubblico anche se debitamente autorizzati in applicazione di leggi, norme e/o regolamenti diversi dal presente documento e ciò anche se non esplicitamente richiamate nei rispettivi atti autorizzativi.
Per tutti gli interventi comportanti manomissioni di suolo pubblico anche se soggetti a specifico provvedimento autorizzativo opportunamente regolamentato (normativa urbanistica e regolamento edilizio, regolamento per il servizio di fognatura, norme regolamentanti le occupazioni temporanee e/o permanenti di suolo pubblico, altri regolamenti, norme e leggi comunque regolamentanti gli interventi sul territorio) dovrà essere presentata opportuna richiesta di autorizzazione nei modi previsti dai successivi articoli del presente regolamento.

ART. 2 – DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rinvia alle prescrizioni ed alle norme contenute nel Nuovo Codice della Strada, approvato con D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e successive modificazioni ed integrazioni, nel Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 e successive modificazioni ed integrazioni, e nel D.M. 10 luglio 2002, recante il disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo.
Dovranno inoltre essere scrupolosamente osservate tutte le norme vigenti in materia di sicurezza che regolano la costruzione di reti di acquedotti, elettriche di distribuzione, elettriche per servizi stradali quali ad esempio l'illuminazione pubblica, di rilevamento, di videosorveglianza, reti di distribuzione per le telecomunicazioni ed i cablaggi di servizi particolari, reti di distribuzione di gas metano, elettrodotti, gasdotti, fognature, nonché le norme contenute nei regolamenti comunali, qualora questi regolamenti non siano in contrasto con quanto contenuto nel presente.
Insieme all'autorizzazione rilasciata per gli interventi di cui all'art. 1comma 2, deve essere rilasciata anche la relativa concessione di occupazione suolo pubblico nel rispetto delle norme di cui al regolamento per la disciplina delle concessioni di occupazione di spazi ed aree pubbliche vigente.
Oltre a quanto previsto dal presente regolamento, sarà cura del titolare del provvedimento autorizzativo assicurare il pieno rispetto di ogni norma vigente riferita alla località ed al tipo di intervento da eseguire, anche se non esplicitamente richiamata dal presente documento, il quale terrà inoltre sollevata l'Amministrazione Comunale da ogni e qualsiasi danno che potesse derivare alla stessa dall'esecuzione dei lavori, come pure da ogni e qualsiasi protesta o molestia anche giudiziaria che per effetto del singolo provvedimento autorizzativo potesse derivare da essa.

ART. 3 – DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE PER MANOMISSIONI DI SUOLO PUBBLICO

Chiunque voglia eseguire scavi su suolo pubblico deve ottenere la specifica autorizzazione rilasciata

dai Servizi Tecnici Comunali, ad eccezione dei lavori appaltati o eseguiti in economia dal Comune di Cattolica, per i quali comunque dovranno essere rispettate le prescrizioni tecniche di cui al presente Regolamento.
Qualsiasi Ente, Azienda o Privato che deve manomettere il suolo pubblico per l'esecuzione di lavori è tenuto a presentare domanda in bollo da indirizzare al Comune di Cattolica – Servizi Tecnici Comunali, competente per materia.
Prima dell'esecuzione dei lavori la Ditta esecutrice dovrà munirsi di tutti i Nulla Osta ed autorizzazioni di terzi e/o enti interessati sia proprietari della sede stradale sia per quanto riguarda gli eventuali sottoservizi incontrati durante le operazioni di scavo.
Nella domanda devono essere indicati e precisati in forma di progetto schematico:
a) il tipo d'intervento e la zona in cui dovranno eseguirsi le manomissioni (via e numeri civici);
b) la superficie (lunghezza e larghezza) e la profondità dello scavo;
c) la durata prevista dei lavori;
d) il suolo e il tipo di pavimentazione interessato;
e) l'eventuale installazione di nuovi manufatti;
f) gli estremi della ditta esecutrice i lavori.
Alla domanda dovrà essere debitamente allegata opportuna documentazione grafica e/o fotografica atta a ben illustrare le località e le modalità d'intervento.
Sono previsti almeno i seguenti elaborati e documenti da allegare alla richiesta di autorizzazione:
- planimetria generale dell'intervento su carta tecnica – scala 1:5000 - o catastale - scala 1:1000/2000 - con indicato il luogo di intervento;
- planimetria di dettaglio in scala adeguata al tipo di intervento con indicate le opere che si intendono realizzare opportunamente quotate;
- se ritenuta opportuna in base alla tipologia dell'intervento e dei luoghi, adeguata documentazione fotografica adatta a rappresentare l'intera estensione di suolo pubblico interessata dall'intervento;
- idoneo deposito cauzionale;
- marca da bollo da apporre sul titolo autorizzativo.
Qualora, per sopravvenute esigenze operative, durante l'esecuzione dei lavori si verificassero varianti alla soluzione progettuale proposta, il richiedente dovrà darne comunicazione tempestiva ai Servizi Tecnici Comunali apportando agli elaborati le modifiche resesi necessarie in fase esecutiva dei lavori.
Nel caso in cui gli interventi che si intendono eseguire riguardino interi tratti viari o comunque rilevanti opere di infrastrutturazione o ristrutturazione di reti tecnologiche per estensioni pari o maggiori a metri 50,00 (cinquanta), il richiedente è obbligato ad inviare per conoscenza copia della richiesta di autorizzazione a tutti i principali enti gestori di reti tecnologiche sul territorio comunale per l'avvio del procedimento di coordinamento presieduto dal Comune; nel caso in cui gli interpellati dovessero manifestare esigenze di intervento nelle stesse località, entro e non oltre 5 giorni dal ricevimento dell'avviso, dovranno darne opportuna comunicazione all'Ente proponente e al Comune per assicurare l'opportuno coordinamento per l'esecuzione delle opere necessarie. Sono espressamente vietate successioni di intervento, nell'arco del biennio, nelle medesime zone nel caso in cui venisse disatteso il suddetto principio di coordinamento così come meglio argomentato all'art. 14 (Programmazione).

ART. 4 – LAVORI DI PRONTO INTERVENTO E SOMMA URGENZA

In caso di lavori di pronto intervento, o somma urgenza, il richiedente potrà dare corso alla esecuzione dell'intervento, previa immediata comunicazione dell'inizio dei lavori al Comando di Polizia Locale, per le eventuali implicazioni relative alla regolazione del traffico, nonché ai Servizi Tecnici Comunali, a mezzo di comunicazione scritta, pec o trasmissione telematica, assumendosi tutte le responsabilità e provvedendo alle cautele del caso per non arrecare danni a persone o cose.
Per interventi d'urgenza e/o somma urgenza si intendono tutti quei lavori strettamente necessari per prevenire situazioni di pericolo per la pubblica incolumità e/o per evitare l'interruzione di pubblici servizi di primaria necessità.

Il richiedente, nei casi sopra indicati, è tenuto in ogni modo a produrre le regolari domande corredate dalla documentazione di cui all'articolo precedente - compreso marche da bollo e deposito cauzionale -, entro il primo giorno lavorativo successivo alla comunicazione di cui al comma precedente.
Il Comune si riserva, comunque, di verificare l'effettiva urgenza dei lavori intrapresi e di adottare, nel caso, tutti gli opportuni provvedimenti.

ART. 5 – ESECUZIONE DEI LAVORI

Gli interessati dovranno presentare comunicazione scritta, pec o trasmissione telematica indicante la data di inizio lavori ai Servizi Tecnici Comunali ed al Comando di Polizia Locale per quanto di competenza in tema di controlli, richiedendo a quest'ultimo l'eventuale ordinanza per la disciplina della circolazione stradale.
I lavori dovranno essere condotti in maniera tale da non arrecare intralcio alla circolazione stradale e comunque secondo le disposizioni prescrittive del Comando Polizia Municipale, del presente regolamento e dalle prescrizioni tecniche specifiche contenute nell'atto di autorizzazione rilasciato.
Durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere predisposta, a cura e spese del richiedente, idonea segnaletica stradale di preavviso dei lavori in corso, di protezione e delimitazione della zona stradale
manomessa, come prescritto dalla normativa vigente in materia e da eventuali integrazioni disposte dal Comando Polizia Municipale.
Quando sussistano particolari esigenze di traffico, ovvero gli interventi di manomissione vadano ad interessare strade considerate sensibili sotto il profilo dei volumi di traffico, di qualità dell'arredo urbano, ovvero di valenza storica o di altra natura, i Servizi Tecnici Comunali potranno prescrivere che l'esecuzione degli stessi avvenga con manufatti sotterranei o tecniche particolari di scavo che permettano di non interessare la superficie stradale.
In tutti i casi in cui occorra attraversare manufatti o aree private, il titolare dell'autorizzazione, prima di iniziare qualsiasi lavoro, dovrà prendere, sotto la propria personale responsabilità, accordi con i proprietari. Ogni intervento che comporti la costituzione di servitù nel sottosuolo di aree patrimoniali comunali, in genere, non potrà essere consentito se non previo il rilascio di apposita concessione amministrativa onerosa.
Tutti gli interventi sono obbligati ad osservare le norme tecniche UNI e CEI vigenti per la posa delle reti dei servizi pubblici in sottosuolo, con particolare riguardo al rispetto delle distanze fra le linee dei servizi stessi ed alla loro esatta collocazione e profondità. L'ubicazione delle condutture e le modalità di esecuzione dei lavori devono essere prescelte effettuando le prospezioni ed accertamenti preliminari, ove necessari o richiesti dal competente ufficio tecnico, anche di tipo non distruttivo (georadar o similare). L'accertato mancato rispetto delle distanze costituisce, di fatto, violazione ai principi di garanzia della sicurezza della incolumità pubblica, e potrà dare luogo a provvedimenti di rimozione e/o spostamento delle reti/linee o condutture che sono a totale cura e spese del proprietario della stesse.
Inoltre dovranno essere adottate tutte le possibili cautele per arrecare il minimo disturbo alla quiete pubblica nel rispetto dei valori di emissione sonora stabiliti dal vigente piano di zonizzazione acustica, dal Regolamento per la disciplina delle attività temporanee rumorose approvato dal Comune di Cattolica e dalla legislazione in materia.

ART. 6 – INTERVENTI PLURIGIORNALIERI

I lavori comportanti scavi di notevole lunghezza, tali da richiedere più di un giorno di lavoro, dovranno essere eseguiti per tratti continui e con sviluppo tale da poter essere rinterrati prima dell'oscurità.
Quando ciò non sia possibile per esigenze tecniche, lo scavo che sia necessario mantenere aperto durante la notte, dovrà essere protetto con barriere e segnalazioni luminose regolamentari.

ART. 7 – INTERVENTI SU STRADE E MARCIAPIEDI DI RECENTE REALIZZAZIONE E

SISTEMAZIONE

Il Comune si riserva la facoltà di non concedere, di norma, autorizzazioni ad effettuare lavori di manomissione di sede stradale, o di marciapiedi, appena risistemati o realizzati, se non dopo che siano decorsi almeno due anni dall'ultimazione dei lavori di risistemazione o di realizzazione. Soluzioni diverse, rispetto al comma precedente, potranno essere adottate sulla base di specifici accordi con i Servizi Tecnici Comunali, al fine di risolvere situazioni di particolare complessità tecnica, urgenza, soddisfacimento di interessi pubblici o disposizioni di legge.

ART. 8 – ADEMPIMENTI ED OBBLIGHI CONNESSI ALLA MANOMISSIONE DI SUOLO PUBBLICO

La manomissione del suolo stradale di proprietà comunale ovvero soggetto a servitù di uso pubblico, sarà consentita con le limitazioni stabilite dalla normativa vigente e con l'onere del ripristino dei sedimi stradali manomessi a carico del richiedente, a norma delle prescrizioni tecniche previste dal presente regolamento.

L'autorizzato è tenuto, nella fase conclusiva dei lavori, a ripristinare lo stesso tipo di assetto del manto di usura in asfalto ovvero della pavimentazione con altro materiale preesistente all'intervento.

Il richiedente stesso sarà tenuto anche, a semplice richiesta del Comune, senza diritto ad alcuna indennità e, nel più breve termine di tempo possibile, a spostare, a modificare o a rimuovere gli impianti collocati ed esistenti nel sottosuolo o sul soprassuolo pubblico ovvero soggetto a servitù di uso pubblico, qualora ciò sia necessario per lo sviluppo dei servizi municipali o per modificazioni della sistemazione stradale e per motivate ragioni di interesse pubblico sopraggiunto, restando a totale suo carico tutte le maggiori spese che il Comune fosse costretto a sostenere nell'ipotesi di inadempimento.

ART. 9 – POSA DI CONDUTTURE NEL SOTTOSUOLO

Tutte le condutture, di qualsiasi genere esse siano, devono di norma essere collocate ad una profondità minima di metri 0,80, misurata tra il piano di calpestio del suolo pubblico e l'estradosso della conduttura. E' in facoltà dei Servizi Tecnici Comunali prescrivere una maggiore o una minore profondità.

Ogni volta che la manomissione del suolo è necessaria per la posa di nuove condutture, cavi, ecc., l'Ente interessato dovrà porre in opera nello scavo, a profondità adeguata, opportune segnalazioni, costituite da nastri collocati in esatta corrispondenza dell'asse della canalizzazione.

I Servizi Tecnici Comunali hanno la facoltà di chiedere l'applicazione della norma di cui ai precedenti commi anche in relazione alle condutture già esistenti, ogni volta che il Comune deve procedere a lavori di rifacimento o di sistemazione o di grande riparazione di strade o di tratti di strada oppure di impianti e servizi comunali.

Nel caso in cui la profondità sia determinata dal Settore Lavori Pubblici e Patrimonio secondo quanto espresso dal primo comma, la posa delle dette condutture sarà consentita solo previo impegno sottoscritto dal richiedente alla collocazione alla detta profondità e con espressa manleva del Comune da ogni e qualsiasi responsabilità in caso di diversa o irregolare collocazione. Tutti i concessionari di qualunque impianto o utenza nel sottosuolo sono tenuti, a loro esclusiva cura e spese, ad evitare che da tali impianti o utenze possa comunque derivare danno al Comune o a terzi.

In particolare, sono tenuti a far sì che le parti degli impianti o utenze che affiorano sul suolo pubblico siano sempre mantenute a raso.

Le condutture collocate in difformità a quanto sopra stabilito dovranno essere rimosse a cura e spese dei proprietari delle condutture stesse, su semplice richiesta del Settore Lavori Pubblici e Patrimonio.

Nei casi di mancato riscontro alle richieste di cui al precedente comma, il Comune potrà emettere, nei casi in cui ne venga ravvisata la necessità, apposite ordinanze dei Servizi Tecnici Comunali a carico degli interessati, con le conseguenze di legge.

ART. 10 – IMPIANTI E MANUFATTI ESISTENTI

I lavori di manomissione dovranno essere condotti in modo da evitare ogni danno o pregiudizio ai manufatti e agli impianti esistenti (in particolare a quelli relativi ai servizi di pubblica o privata utilità).

E' inoltre responsabilità del titolare dell'autorizzazione l'idonea conservazione, custodia e sorveglianza di tutti i manufatti, impianti e infrastrutture, sia pubblici che privati, rimossi per eseguire la manomissione del suolo, nonché la loro ricollocazione a perfetta regola d'arte immediatamente dopo l'ultimazione dei lavori.

Fra le responsabilità del titolare dell'autorizzazione è inoltre compresa la preliminare identificazione e la localizzazione di tutti i manufatti e di tutti gli impianti presenti sul suolo e nel sottosuolo che possono interferire con i lavori.

Sarà cura dell'interessato richiedere ai competenti Uffici, nonché alle altre fonti opportune, le necessarie informazioni.

Nel caso in cui si verificassero danni ai manufatti, agli impianti o alle infrastrutture di cui sopra, il titolare dell'autorizzazione sarà tenuto a darne tempestiva comunicazione ai Servizi Tecnici Comunali e all'Ente proprietario del sottoservizio e si dovrà attenere alle disposizioni che gli stessi riterranno opportuno impartire in merito.

E' in facoltà del Comune avvertire per iscritto, in caso di lavori da eseguirsi sulle strade, i concessionari perché adeguino i loro impianti o le loro utenze in sottosuolo, a loro cura e spese, alla nuova situazione della strada.

Nei casi di mancato riscontro alle comunicazioni di cui al precedente comma, il Responsabile dei Servizi Tecnici Comunali, potrà emettere, qualora ne ravvisi la necessità, apposite ordinanze a carico degli interessati, con le conseguenze di legge.

ART. 11 – DANNI

Qualora dall'esecuzione degli interventi derivino danni di qualunque natura a beni del Comune, degli Enti concessionari di pubblici servizi o di terzi, il richiedente provvederà a comunicare tempestivamente il fatto al Comune, all'Ente interessato ed al proprietario operando comunque, per una pronta constatazione dei danni a ciò conseguenti, per il più rapido ripristino del servizio e dei manufatti danneggiati, da effettuarsi sotto la sorveglianza ed il controllo del soggetto titolare dell'opera da ripristinare.

Tutte le eventuali responsabilità inerenti la portanza e/o la stabilità del terreno, relativi ai manufatti presenti su suolo pubblico e più in generale inerenti alla realizzazione dell'opera oggetto della domanda di manomissione, ivi comprese le responsabilità derivanti da violazione delle normative vigenti antinfortunistiche e di sicurezza sul lavoro, saranno esclusivamente a carico del richiedente, essendo espressamente esclusa qualsiasi imputazione al Comune.

Ogni più ampia responsabilità per qualsiasi evento di danno a terzi che si dovesse verificare, prima del collaudo, in dipendenza della manomissione di suolo pubblico e dell'esecuzione dell'opera, ricadrà esclusivamente sul richiedente, restando per tale motivo l'Amministrazione comunale totalmente esonerata, sollevata ed indenne da ogni pretesa e domanda risarcitoria eventualmente formulata nei suoi confronti dai terzi stessi, fermi restando gli obblighi in capo al soggetto autorizzato previsti dall'articolo seguente.

ART. 12 – DURATA E TERMINE DEI LAVORI

Il lavori devono essere effettuati entro novanta giorni naturali e consecutivi dalla data dell'autorizzazione cercando di ridurre al minimo il disagio arrecato alla collettività.

Il richiedente dovrà predisporre tutta la manodopera, i mezzi ed i materiali occorrenti in modo che il lavoro abbia termine nel limite di tempo stabilito. Per tutta la durata dei lavori, l'autorizzato è tenuto alla sorveglianza delle zone manomesse mantenendo in perfetta efficienza la segnaletica stradale di cantiere, sia orizzontale che verticale, sino al ripristino di quella preesistente, nel rispetto della normativa vigente in materia.

Sono vietate le variazioni e le aggiunte in corso d'opera non contemplate nell'autorizzazione

rilasciata.
La durata dei lavori decorre dall'inizio degli stessi e termina al momento della presentazione ai Servizi Tecnici Comunali della comunicazione di fine lavori, unitamente ad una certificazione attestante l'esecuzione degli stessi a regola d'arte e secondo le prescrizioni contenute nell'autorizzazione.
In caso di ritardo nel compimento dei lavori, a qualsiasi motivo sia imputabile, il richiedente dovrà presentare idonea domanda di rinnovo, da far pervenire almeno cinque giorni lavorativi prima della scadenza. Il rinnovo potrà essere chiesto una sola volta e per una durata non superiore a trenta giorni naturali e consecutivi.
L'impresa esecutrice dei lavori ha l'obbligo di tenere l'autorizzazione in cantiere nonché di esibirla a richiesta dei tecnici comunali e/o degli Operatori di Polizia Locale.

ART. 13 – OBBLIGHI DI MANUTENZIONE SUCCESSIVA AI LAVORI

I tratti di strada o di marciapiedi manomessi, rimarranno in manutenzione al richiedente autorizzato fino alla data di collaudo.
Durante il periodo di manutenzione il richiedente dovrà provvedere a tutte le riparazioni che dovessero occorrere, rinnovando i manti di copertura superficiale e le pavimentazioni che per imperfetta esecuzione dei lavori manifestassero cedimenti o rotture in genere.
Trascorsi non meno di sei mesi di manutenzione a partire dall'ultimazione dei lavori, ed a tale proposito farà fede la comunicazione di fine lavori trasmessa ai Servizi Tecnici Comunali, il titolare dell'autorizzazione dovrà richiedere ai Servizi Tecnici Comunali, la visita di collaudo, che non potrà riguardare, in ogni caso, la funzionalità degli impianti.
La visita di collaudo dovrà avvenire entro trenta giorni dalla richiesta e qualora in sede di collaudo si riscontrassero irregolarità o sconnessioni nel piano viario manomesso, o nel suo intorno, in conseguenza dei lavori effettuati, il periodo di manutenzione sarà prorogato di sei mesi, rinnovando di conseguenza tutti gli oneri indicati nel presente articolo.
Nell'eventualità in cui il richiedente non abbia ottemperato, fino alla data di collaudo, agli obblighi sopra imposti, il Responsabile dei Servizi Tecnici Comunali, previa diffida ad adempiere, procederà a trattenere la parte di deposito cauzionale necessaria e provvederà direttamente all'esecuzione dei lavori, al fine di garantire un corretto ripristino del suolo pubblico, fatta salva la possibilità di richiedere un eventuale maggiore risarcimento in ragione delle spese sostenute.
I soggetti inadempienti non potranno conseguire nuove autorizzazioni fino a che non avranno provveduto a risarcire totalmente i danni provocati.

ART. 14 – PROGRAMMAZIONE

Ai fini di una razionale pianificazione degli interventi sul territorio comunale, nell'intento di limitare il più possibile disagi all'utenza, spesso derivanti da ripetuti interventi a cura dei diversi enti sulle stesse zone, oppure che vadano ad interessare aree di circolazione stradale di importanza ai fini del traffico, considerate anche le implicazioni economiche derivanti da una irrazionale e non coordinata azione d'intervento sul territorio, si rende necessario individuare idonei provvedimenti atti ad incentivare da un lato il coordinamento degli interventi di manomissione e dall'altro disincentivare ogni azione contrastante con detto intento. Si stabilisce pertanto che gli Enti pubblici o privati devono predisporre idonei programmi triennali di intervento.
In particolare entro il mese di novembre di ogni anno, presso i Servizi Tecnici Comunali, verranno convocate riunioni programmatiche atte alla pianificazione degli interventi in oggetto.
Alle suddette riunioni saranno invitati tutti gli enti gestori dei pubblici esercizi maggiormente interessati, durante le quali, ogni ente, illustrerà i propri programmi d'intervento per il triennio con particolare e specifico riferimento all'anno in corso. Ciò permetterà uno scambio di informazioni ma anche la possibilità di meglio definire la programmazione al proprio interno per recepire programmi di investimento e/o di razionalizzazione delle reti di altri enti o società di servizio come pure i programmi manutentivi della stessa Amministrazione Comunale.
La mancata definizione dei programmi, comporterà l'impossibilità, da parte dei Servizi Tecnici

Comunali, di rilasciare autorizzazioni che comportino la realizzazione di opere aventi estensioni superiori a mt. 50,00 (cinquanta) e che non siano state oggetto di idonea segnalazione.
In caso di mancata partecipazione alla riunione programmatica, o, comunque, fin tanto che non sarà trasmesso il programma di intervento, sarà vietato qualunque intervento sulle strade comunali.

ART. 15 – CAUZIONE

A garanzia della corretta esecuzione dei lavori e, comunque, del rispetto di quanto prescritto nell'atto amministrativo del Comune, il richiedente, al momento della presentazione della domanda di autorizzazione dovrà dimostrare di aver prestato idoneo deposito cauzionale.
La costituzione del deposito cauzionale, potrà avvenire mediante versamento dell'importo presso la Tesoreria Comunale ovvero attraverso la presentazione di polizza fidejussoria bancaria od assicurativa da parte di Istituti Bancari o Assicurativi a ciò autorizzati, della durata di mesi 12 eventualmente rinnovabili. Il Comune potrà rivalersi su detto deposito a semplice richiesta fino al totale incameramento, senza che il fedejussore possa possa valersi del beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile e senza pregiudizio degli ulteriori diritti e salva ogni altra azione. L garanzia deve essere integrata ogni volta che il Comune abbia proceduto alla sua escussione, anche parziale. La garanzia dovrà contenere specifica dichiarazione di rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta del Comune.
La restituzione del deposito cauzionale avverrà previa domanda di restituzione dopo la redazione del certificato di collaudo se con esito positivo. In caso di collaudo negativo, per una sola volta, potrà essere concessa una proroga dei tempi di esecuzione dei ripristini stabilita in base ai tipo di lavoro da eseguire.
Nel caso di ulteriore collaudo negativo, dopo la proroga concessa, i Servizi Tecnici Comunali procederanno ad incamerare il deposito cauzionale e provvederanno, direttamente o a mezzo di altra impresa incaricata, all'esecuzione dei lavori per un corretto ripristino del suolo pubblico.
Alla domanda di restituzione del deposito cauzionale dovrà essere allegato l'originale del titolo di versamento.
L'ammontare del deposito cauzionale da prestare è calcolato sulla base dei metri quadrati del tratto di suolo pubblico da manomettere per la relativa tariffa, dando atto che, per le frazioni di metro quadro si procederà ad arrotondamento all'unità superiore.
In sede di prima applicazione del presente regolamento, le tariffe relative alle cauzioni per manomissioni di suolo pubblico saranno le seguenti:
a) per ambiti con pavimentazione in conglomerato bituminoso €uro 100,00 (cento/00) per metro quadro di superficie interessata dal ripristino calcolata con le modalità di cui all'allegato 1. Resta stabilito in €uro 400,00 l'importo minimo della cauzione;
b) per ambiti con pavimentazioni in masselli autobloccanti, cemento e ogni altra tipologia €uro 100,00 (cento/00) per metro quadro di superficie interessata dal ripristino. Per le pavimentazioni in cemento il ripristino deve essere esteso a tutta la larghezza della pavimentazione per manomissioni in senso longitudinale rispetto al senso di percorrenza, nonché fino ai giunti di ripresa dei getti per i ripristini di scavi eseguiti trasversalmente rispetto al senso di percorrenza. Resta stabilito in €uro 400,00 l'importo minimo della cauzione;
c) per ambiti con pavimentazione in pietra naturale di qualsiasi forma e tipologia di posa €uro 300,00 (trecento/00) per metro quadro. Resta stabilito in €uro 600,00 l'importo minimo della cauzione.
d) per ambiti con pavimentazioni di cui ai punti a)b)c) insistenti su solai, si andranno a considerare gli importi riportati ai punti a)b)c) oltre €uro 1.000,00 (mille/00), a salvaguardia delle strutture sottostanti.
Per interventi che interessano più tipologie di pavimentazione secondo la casistica sopra indicata, il calcolo dell'importo cauzionale deve essere compilato per garantire il minimo stabilito per ogni singola tipologia.
Le tariffe di cui al presente articolo saranno aggiornate con cadenza biennale o in caso di variazioni

sostanziali dei prezzi medi di mercato applicati per le tipologie di lavorazioni interessate.
Per quanto riguarda Enti e Società che gestiscono servizi pubblici e che in ragione di ciò operano sistematicamente sul territorio comunale, è prevista la facoltà di provvedere alla costituzione di un deposito cauzionale annuale, automaticamente rinnovabile, dell'importo di €uro 25.000,00 (venticinquemila/00) attraverso polizza fidejussoria bancaria od assicurativa, da aggiornarsi secondo il criterio del comma precedente.
Tale facoltà è accordata previa comunicazione del programma annuale dei lavori interessanti il territorio, così come previsto dall'art. 14. Ogni forma di garanzia prestata dovrà comunque esplicitamente prevedere la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale prevista dall'art. 1944 del Codice Civile ed il pagamento di quanto dovuto a semplice richiesta da parte del Comune non oltre 30 giorni dal suo ricevimento.
Nel caso in cui si verificassero contestazioni inerenti la mancata o regolare esecuzione dei ripristini è fatto divieto al titolare inadempiente di intraprendere ulteriori lavori, anche se riferiti ad altre località, fino a che non sia intervenuto apposito accordo bonario.

ART. 16 – SANZIONI

Per le violazioni alle disposizioni previste dal presente regolamento, che non costituiscono fattispecie penalmente rilevante, trova applicazione la disciplina prevista dalla Legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modificazioni ed integrazioni.
Gli importi delle sanzioni amministrative pecuniarie sono indicati nei commi seguenti.
Oltre al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria prevista per la specifica violazione, può essere prevista l'applicazione di sanzioni accessorie concernenti il ripristino dello stato dei luoghi, la rimozione delle opere abusive o la cessazione dell'attività.
In caso di inottemperanza all'obbligo di cui alla sanzione accessoria prevista, il Responsabile dei Servizi Tecnici Comunali può ordinare l'esecuzione d'ufficio a spese di coloro che non vi hanno provveduto, fatta salva l'adozione di eventuali provvedimenti di natura penale in caso di inosservanza ai provvedimenti dell'Autorità. Restano salve le disposizioni in materia di sanzioni previste da altre normative di carattere sovra comunale o speciale.
Chiunque viola le disposizioni in materia di ripristino delle strade, dei marciapiedi e/o delle aree a verde per effetto di lavori autorizzati a norma del presente regolamento è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da Euro 125,00 ad Euro 1.000,00.
All'accertamento della violazione consegue la sanzione amministrativa accessoria del ripristino dei luoghi, da determinarsi con apposita ordinanza del Responsabile competente in materia. In caso di mancata ottemperanza alle disposizioni contenute nell'ordinanza di cui sopra, i Servizi Tecnici Comunali potrnno provvedere a disporre l'esecuzione dei lavori, a spese del trasgressore, attingendo dall'importo della cauzione prestata, fermo restando la possibilità di intraprendere ogni azioni possibile per il rimborso di eventuali oneri maggiori od il risarcimento di danni provocati dall'inadempienza.
Chiunque viola qualsiasi altra disposizione contenuta nel presente regolamento è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da Euro 75,00 ad Euro 500,00.
All'accertamento della violazione, in ragione della natura della stessa, potrà conseguire la sanzione amministrativa accessoria del ripristino dello stato dei luoghi, della rimozione di opere abusive e/o alla cessazione dell'attività, da determinarsi con apposito provvedimento del Responsabile dei Servizi Tecnici Comunali.

ART. 17 – SPESE DI ISTRUTTORIA

Le tariffe si riferiscono al corrispettivo richiesto dalla struttura per ogni procedimento di competenza comunale avviato.
L'importo delle tariffe e dei diritti di istruttoria può essere aggiornato con provvedimento della Giunta Comunale; tale provvedimento vale come aggiornamento automatico del presente Regolamento.
Il pagamento delle spese di istruttoria di €uro 30,00, con la specifica motivazione, potrà essere

evaso mediante versamento secondo le seguenti modalità:
1) conto corrente bancario intestato alla Tesoreria del Comune di Cattolica, presso Unicredit:
IBAN: IT20Z0200867750000010557764
ABI: 02008 – CAB: 67750 – CIN: Z – CONTO: 000010557764
CODICE BIC UNCRITM1SN5
2) conto corrente postale intestato a
COMUNE DI CATTOLICA – SERVIZIO TESORERIA N. 000014353478
Al fine di assolvere al pagamento dell'imposta di bollo per le istanze di autorizzazione, ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n. 642, il soggetto interessato provvede ad inserire nell'istanza i numeri identificativi delle marche da bollo utilizzate, annullandole e conservandone gli originali; a regime sarà consentito l'utilizzo del c.d. “bollo virtuale.

ART. 18 – ONERI DI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO

Gli operatori privati dei servizi a rete per l'occupazione del suolo e del sottosuolo, ad eccezione degli interventi connessi alla rete idrica effettuati dal gestore del S.I.I., sono tenuti a corrispondere all'Amministrazione Comunale il “Canone di Occupazione Spazi Aree Pubbliche” (COSAP). Copia dell'autorizzazione dovrà essere trasmessa al competente ufficio per la determinazione della tassa. Di tale fatto dovrà essere messo a conoscenza il titolare dell'autorizzazione.

ART. 19 – ENTRATA IN VIGORE

Il presente regolamento entra in vigore secondo i termini stabiliti nel provvedimento di approvazione.

TITOLO II – NORME TECNICHE

ART. 20 – DISPOSIZIONI GENERALI

Tutti i lavori di ripristino dovranno essere eseguiti tenendo conto delle indicazioni fornite dal presente regolamento, degli schermi allegati e secondo le prescrizioni indicate direttamente sull'autorizzazione di manomissione che di volta in volta i Servizi Tecnici Comunali potranno implementare in ragione della natura del lavoro.

Per gli interventi da eseguirsi su sede stradale dovranno, altresì, essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nel D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, nel D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 e nel D.M. 10 luglio 2002 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare la Ditta responsabile dell'intervento dovrà preventivamente munirsi della apposita ordinanza per la disciplina della circolazione del traffico veicolare per lavori sulle strade. Si intendono altresì richiamate le norme vigenti in materia di sicurezza nei cantieri temporanei e mobili di cui al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

È fatto obbligo al soggetto autorizzato di contattare preventivamente gli enti proprietari o gestori degli impianti tecnologici posati nel sottosuolo pubblico, allo scopo di evitare il verificarsi di danneggiamenti durante lo scavo.

Dovranno essere rispettate tutte le limitazioni temporali e prescrittive dettate dal "Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee" approvato dal Comune di Cattolica (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 20/05/2010).

La manomissione e l'esecuzione degli scavi dovranno essere eseguiti a cura e spese del Concessionario, cercando di limitare al massimo i danni alla pavimentazione dovuti all'uso di mezzi meccanici (fresatrici, dischi, escavatori, automezzi), secondo le seguenti prescrizioni tecniche:

1. taglio dello strato in conglomerato bituminoso mediante idonei sistemi per non provocare slabbrature, rotture laterali e per avere il profilo continuo dello scavo;
2. in alternativa per interventi in luoghi dove la pavimentazione è diversa dallo strato in conglomerato bituminoso si provvederà con idonei mezzi a rimuovere pietre, cordoli e cubetti, etc. lungo una linea ideale più uniforme possibile, numerando e conservando gli elementi rimossi in buono stato per il successivo eventuale reimpiego;
3. esecuzione dello scavo a mano o con idonei mezzi meccanici idonei ad effettuare una sezione utile e continua il più geometrica possibile, evitando di formare movimenti franosi e di intaccare l'integrità delle opere, pozzetti, tubi, cavi e sotto servizi esistenti:
4. il materiale di scavo non reimpiegato per il ritombamento deve essere allontanato e smaltito in discarica autorizzata;
5. i lavori di scavo e di ripristino devono essere eseguiti a regola d'arte ed in modo da non intralciare il traffico veicolare e pedonale con sgombero sollecito e completo del materiale di scavo.
6. I depositi su strada ed i relativi cantieri devono essere segnalati secondo i disposti di cui all'art. 21 del D.Lgs. 30-04-1992 n. 285 ed artt. da l 30 al 43 del regolamento di esecuzione ed attuazione del codice della strada DPR 16-12-1992 n. 495;
7. prima del ripristino delle condizioni di transitabilità il titolare dell'autorizzazione deve provvedere al riposizionamento della segnaletica stradale verticale e successivamente anche al rifacimento di quella orizzontale eventualmente danneggiata;
8. le zone interessate agli scavi devono essere mantenute costantemente pulite da materiali di risulta.

L'inizio di ogni lavoro di manomissione di suolo pubblico sarà preceduto dalla regolare delimitazione del relativo cantiere ed apposizione della segnaletica prescritta dal Nuovo Codice della strada e relativo Regolamento d'esecuzione e d'attuazione e successive modifiche e/o integrazioni nonché di ogni prescrizione scritta e/o verbale di volta in volta impartita dagli agenti di Polizia Locale.

L'installazione dei cantieri, sotto diretta responsabilità della ditta intestataria dell'autorizzazione, dovrà essere eseguita nel pieno rispetto di ogni norma vigente in materia di sicurezza nei luoghi di

lavoro.
Oltre alla segnaletica stradale prevista dalle vigenti norme in materia sarà obbligo apporre regolare cartello ben visibile (dimensioni minime cm 100 X 70 in materiale ed inchiostri per esterni non deteriorabili) nel quale dovranno essere chiaramente leggibili:
- DITTA RESPONSABILE DELL'INTERVENTO
- OGGETTO DEI LAVORI
- PROGETTISTA
- DIRETTORE/RESPONSABILE DEI LAVORI
- IMPRESA REALIZZATRICE DEI LAVORI
- TITOLARE ED ESTREMI DELL'AUTORIZZAZIONE
- REPERIBILITA' TELEFONICA 24 ORE SU 24 DEL DIRETTORE/RESPONSABILE DEI LAVORI
- INCARICATO PER IL PRONTO INTERVENTO

Il pronto intervento dovrà essere comunque garantito 24 ore su 24 a semplice chiamata anche telefonica da parte degli agenti preposti al controllo del territorio ed alla regolamentazione della circolazione stradale.
Il cantiere e la prescritta segnaletica deve essere ben visibile sia di giorno che di notte; durante l'esecuzione dei lavori è vietato modificare la vigente regolamentazione del transito lungo le strade in mancanza di opportuno provvedimento; sarà cura della ditta esecutrice dell'intervento presentare opportune richieste al Comando di Polizia Locale competente per l'adozione di eventuali provvedimenti di modifica della circolazione stradale.
La ditta responsabile dei lavori adotterà, anche a discapito di maggiori spese, ogni accorgimento idoneo a limitare il più possibile disagi alla circolazione stradale ed all'utenza in genere.
Di norma, almeno nelle ore diurne, l'eventuale istituzione di sensi unici alternati avverrà tramite opportuno personale e nei modi previsti dalle vigenti norme in materia (movieri).
Anche il mancato od incompleto rispetto di quanto sopra detto in merito all'apposizione della segnaletica, del predetto cartello di cantiere, non reperibilità e/o inadeguato intervento del responsabile dei lavori sarà sanzionabile dagli Agenti di Polizia Locale nei modi previsti da ogni norma vigente in materia e potrà anche comportare l'immediata sospensione dei lavori.
In caso di sospensione lavori la ditta responsabile dell'intervento dovrà anche provvedere prontamente a sue spese ad eliminare ogni intralcio per la circolazione stradale pedonale e/o veicolare ed a ripristinare tutti i luoghi e manufatti già parzialmente manomessi nei modi previsti dai successivi articoli di cui al presente regolamento.

ART. 21 – TAGLI E SCAVI

Per strade e marciapiedi con pavimentazioni in asfalto si procederà innanzitutto al taglio del manto e della fondazione con macchine continue (clipper o coltelli); ogni intervento sarà quindi eseguito in modo tale da assicurare il successivo possibile ripristino delle pavimentazioni con perfetto, continuo e complanare raccordo con le parti limitrofe; ciò anche in riferimento alla adeguata realizzazione dei ripristini provvisori che dovranno comunque essere eseguiti in perfetto raccordo all'esistente assicurando anche, in attesa dei ripristini definitivi, la completa assenza di irregolarità delle pavimentazioni stradali.
Gli scavi verranno di norma eseguiti a macchina con le più moderne tecniche disponibili per assicurare il minor disagio all'utenza.
In prossimità degli attraversamenti di servizi, e dove sarà comunque ritenuto necessario, gli scavi verranno eseguiti a mano.
Gli scavi che interessano longitudinalmente la sede stradale (per tratti superiori a ml. 3,00) dovranno essere, di norma, eseguiti ad una distanza maggiore di ml. 1 dal ciglio stradale ovvero dal cordolo del marciapiede, salvo posizionamento differente da decidersi in contraddittorio.
Nel caso di scavi eseguiti a distanza pari o inferiore a ml. 1 dal ciglio della strada o dal marciapiede, si provvederà anche alla rimozione della parte residuale di pavimentazione ed al suo totale rifacimento.

Gli scavi nel senso longitudinale (parallelismo) dovranno essere condotti a tratti successivi non più lunghi di ml. 50,00 (cinquanta) o comunque secondo lunghezze massime delle tratte preventivamente autorizzate e non potrà essere iniziato il tratto successivo se prima non si sarà provveduto al riempimento dello scavo ed alla ricostruzione del corpo del piano stradale lungo il tratto precedente; ciò fatto salvo eventuali deroghe connesse a particolari lavorazioni.
Le dimensioni delle sezioni di scavo saranno quelle minime possibili per consentire una corretta esecuzione dei lavori, la profondità dovrà essere quella necessaria per consentire l'interramento delle condutture o delle linee in base alle rispettive normative e comunque nel rispetto minimi di cui all'art 9.
Gli scavi nel senso trasversale (attraversamenti) dovranno essere eseguiti tagliando la pavimentazione stradale con fresa in due tempi, interessando ogni volta metà della larghezza stradale, mantenendo ed assicurando il transito sulla rimanente parte della carreggiata. E' vietato procedere allo scavo della seconda metà prima di aver provveduto a ricostruire, in condizione di agevole transitabilità e dovuto decoro, il piano viabile della prima metà.
Qualora esigenze tecniche inderogabili o motivi di riconosciuta razionalità nell'esecuzione dei lavori comportino la chiusura della circolazione sia pedonale che veicolare, il Concessionario dovrà richiedere al Comando di Polizia Municipale con congruo anticipo sulla data di esecuzione dei lavori, preventiva ordinanza di chiusura straordinaria della circolazione stradale.
E' vietato interrompere gli accessi carrai e pedonali ai fabbricati, questi saranno assicurati con accorgimenti e mezzi idonei; in caso di effettiva impossibilità di assicurare detto transito si provvederà a presentare al Comando di Polizia Locale istanza per l'ottenimento di opportuna ordinanza di regolamentazione straordinaria della circolazione stradale; sarà sempre cura della ditta esecutrice dell'intervento apporre e mantenere in perfetto stato di efficienza qualsiasi tipo di segnaletica prescritta anche di avviso inerente qualsiasi tipo di modifica della circolazione stradale.
Per particolari esigenze connesse alla circolazione stradale e alle caratteristiche peculiari di comune turistico, il Settore Lavori Pubblici e Patrimonio si riserva la possibilità di limitare le lavorazioni a particolari ore notturne o diurne.
Nel caso in cui, durante l'esecuzione degli scavi, venissero danneggiati tubazioni, linee elettriche od altri manufatti si dovrà interessare immediatamente l'Ente e/o privato proprietario e si dovrà provvedere al ripristino a perfetta regola d'arte; nel caso di tubazione dovrà essere sostituito il tratto danneggiato da bicchiere a bicchiere o da pozzetto a pozzetto con opportuno materiale compatibilmente con le caratteristiche tecniche dell'esistente secondo necessità e preventivi accordi con gli enti, proprietari ed interessati; nel caso di cavi elettrici di pubblica illuminazione si provvederà alla sostituzione del cavidotto e del cavo sempre da pozzetto a pozzetto.
In ogni caso l'intervento di ripristino dovrà essere sempre preventivamente concordato con i proprietari del servizio a rete interessato ed eseguito a perfetta regola d'arte.
Il riempimento dello scavo dovrà essere effettuato con materiale inerte (stabilizzato di cava opportunamente selezionato), collocato in opera a strati successivi dello spessore di massimo cm. 40 e quindi compresso a successivi strati.
Considerata l'inevitabile correlazione tra modalità di esecuzione dei riempimenti e successivi cedimenti anche a ripristini definitivi eseguiti, si evidenzia la necessità da parte della ditta responsabile dell'intervento di manomissione di assicurare, anche tramite la presenza di tecnici opportunamente incaricati, la regolare esecuzione degli stessi riempimenti in modo tale da evitare nel tempo avvallamenti, cedimenti ed irregolarità dei manti viabili; sarà comunque a carico della ditta responsabile dell'intervento di manomissione provvedere ad eliminare qualsiasi avvallamento/cedimento in prossimità degli scavi o comunque, a insindacabile giudizio dei competenti servizi comunali, riconducibile all'intervento stesso.

ART. 22 – RIPRISTINO ASFALTI

Il ripristino provvisorio dovrà essere eseguito mediante:
- intervento di regolarizzazione del piano di posa dei conglomerati in prossimità degli scavi tramite fresatura parziale delle pavimentazioni esistenti con particolare attenzione alle necessità di

complanarità dei ripristini provvisori rispetto alle pavimentazioni limitrofe; analoga regolarizzazione dovrà essere assicurata anche per quanto riguarda quote di pozzetti, chiusini e/o altri manufatti eventualmente presenti in loco
- la stesa di conglomerato bituminoso tipo strato di base (binder) per uno spessore compresso minimo di cm. 7.
Il titolare dell'autorizzazione dovrà sempre mantenere in perfetta sagoma il piano viabile risagomando lo stesso secondo le necessità, a perfetta regola d'arte, sino ad assorbimento completo dei cedimenti di assestamento.
Il ripristino provvisorio dovrà essere eseguito immediatamente dopo l'esecuzione della manomissione; le eventuali ricariche sugli avvallamenti o estensioni dell'intero ripristino dovranno essere immediatamente eseguite secondo effettive necessità e comunque anche a semplice richiesta degli agenti di Polizia Municipale e degli altri servizi comunali competenti.
Nel caso in cui i ripristini provvisori non siano eseguiti a perfetta regola d'arte, anche nei pur necessari periodi di attesa dei ripristini definitivi, i servizi comunali competenti (normalmente Comando di Polizia Locale ed Uffici Tecnici Comunali) potranno richiedere, al fine di garantire l'adeguata sicurezza al transito ed il decoro delle aree interessate, il rifacimento degli stessi tramite taglio a sega delle pavimentazioni, fresatura della stessa e ripristino manto di usura.
Il ripristino definitivo dovrà essere eseguito nei tempi fissati dall'Amministrazione e comunque non oltre sei mesi dal termine dell'intervento e dovrà essere realizzato con le seguenti prescrizioni minime:
- tutti gli interventi di ripristino dei manti d'usura dovranno essere sempre preceduti da opportuna fresatura ed eventuali interventi di adeguamento delle quote di pozzetti, chiusini e/o altri manufatti presenti in loco;
- tappeto d'usura realizzato tramite fornitura e posa di conglomerato bituminoso del tipo chiuso per uno spessore compresso di almeno cm. 3 steso a raso e perfettamente raccordato con la pavimentazione esistente, utilizzando conglomerato bituminoso in linea con le norme CNR in base alla tipologia della strada e della natura del tappeto esistente, evitando sovrapposizioni che possano determinare discontinuità altimetriche della sagoma stradale;
Entrambi gli interventi (manto e fresatura), saranno estesi secondo le dimensioni minime indicate nell'allegato 1 –"Modalità di ripristino delle pavimentazioni stradali in conglomerato bituminoso";
- rifacimento della segnaletica stradale orizzontale ed eventualmente verticale;
Dette estensioni devono intendersi come minime superfici di ripristino e potranno essere estese a maggiori larghezze o lunghezze dovute a danneggiamenti del manto di asfalto provocati dalla Ditta esecutrice dei lavori.
Per le strade asfaltate da meno di anni tre, il tappeto di usura previa fresatura verrà esteso sempre a tutta la carreggiata interessata dai lavori.
Prima dell'esecuzione del ripristino definitivo, dovranno comunque essere eventualmente riportate e sistemate a nuova quota (quando effettivamente occorrente nonostante la fresatura) le bocchette, i chiusini e ogni altro manufatto esistente, interessato dagli scavi e dal ripristino per fornire comunque il ripristino dei luoghi a perfetta regola d'arte.
La segnaletica provvisoria orizzontale dovrà essere immediatamente ripristinata, all'atto della prima stesa di conglomerato bituminoso, ciò per garantire sempre e comunque le dovute condizioni di sicurezza della circolazione stradale.
La segnaletica orizzontale definitiva dovrà essere ripristinata non appena ultimati i lavori e comunque non prima che siano trascorsi 7 (sette) giorni dalla stesa finale del tappeto d'usura al fine di garantire la massima efficacia della vernice: la stessa verrà eseguita nei modi e con i materiali presenti prima dell'intervento di manomissione e comunque come prescritto dal competente Comando di Polizia Locale.
Sarà cura della ditta responsabile dei lavori assicurare sempre e comunque la perfetta efficienza dell'eventuale segnaletica verticale provvisoria così come previsto dal vigente Codice della Strada e relativo Regolamento di Esecuzione nonché come eventualmente prescritto dagli agenti del Comando di Polizia Locale.

Ogni tipo di segnaletica, orizzontale, verticale e/o altri elementi eventualmente manomessi (dissuasori stradali, elementi di arredo urbano, dossi, rallentatori, delimitatori ecc.) dovranno essere sempre ripristinati con materiali ed elementi uguali a quelli esistenti e/o comunque adeguati alle effettive esigenze d'uso ed accettati dagli uffici comunali competenti.

ART. 23 – RIPRISTINO MARCIAPIEDI E PAVIMENTAZIONI SPECIALI

In genere le pavimentazioni speciali dovranno essere ripristinate a perfetta regola d'arte in modo tale che non emerga alcun segno di manomissione; i materiali e le tecniche di posa dovranno sempre rispettare l'esistente; nei casi in cui, per problemi di reperibilità di materiale identico all'esistente o per altre difficoltà tecniche non sia possibile ripristinare perfettamente le pavimentazioni speciali manomesse, sarà facoltà dell'Amministrazione imporre estensioni di ripristino elevate a tratti e/o superfici eccedenti l'area d'intervento in modo tale da assicurare sempre omogenee caratteristiche tecniche, estetiche e funzionali dell'intera tratta di marciapiede, strada o piazza interessata dalla manomissione.
Sarà cura della ditta esecutrice analizzare preventivamente le tecniche del ripristino e raffrontarle con le effettive esigenze operative, sarà facoltà dell'Amministrazione imporre anche a lavori ultimati il rifacimento dell'intero manufatto manomesso in tutti i casi in cui sia evidente il danno estetico-funzionale arrecato in seguito e/o in dipendenza dell'intervento eseguito.
Gli scavi che interessano longitudinalmente la sede di marciapiedi dovranno essere eseguiti in modo da non compromettere la cordonatura laterale.
In caso di manomissione di marciapiedi di dimensioni inferiori a ml. 1,50 dovrà garantirsi il transito pedonale con apposite banchine provvisorie munite di barriera protettiva ovvero di corrimano e relativa segnaletica; nel caso in cui la carreggiata stradale, opportunamente ristretta per quanto sopra, non dovesse consentire il regolare traffico veicolare, in luogo della banchina provvisoria dovrà essere installata opportuna segnaletica verticale indicante l'obbligo di utilizzo del marciapiede posto sull'altro lato della carreggiata, integrata, se necessario, con segnaletica orizzontale di cantiere indicativa degli attraversamenti pedonali e quant'altro necessario a garantire adeguate condizioni di sicurezza per la circolazione pedonale. Tutta la segnaletica dovrà essere mantenuta in perfette condizioni di efficienza fino al termine dei lavori.
Eseguito lo scavo della larghezza necessaria per i lavori, si dovrà, di norma, demolire l'intera pavimentazione salvo diversa indicazione dell'ufficio comunale competente.
Nel caso vi fossero tratti di cordonature dissestate o sconnesse, sarà totale incombenza dell'Impresa autorizzata provvedere alla relativa sistemazione con l'eventuale integrazione o sostituzione dei cordoli, nell'ambito dell'intervento autorizzato, con utilizzo di materiali dello stesso tipo, disegno, forma e dimensione.
L'autorizzato dovrà anche provvedere all'esecuzione delle opere relative all'abbattimento delle barriere architettoniche, secondo le prescrizioni data dall'Ufficio competente ed indicate nell'ambito dell'autorizzazione alla manomissione.
Il ripristino del marciapiede e/o altra area pavimentata con pavimentazioni speciali interessata dai lavori dovrà essere eseguito per tutta la sua larghezza e per almeno una lunghezza non inferiore al tratto interessato dalle opere; sarà cura della ditta eseguire l'intervento in modo tale da raccordarsi a perfetta regola d'arte con l'esistente anche realizzando gli opportuni giunti di dilatazione e/o raccordo. in caso di inadeguata realizzazione del ripristino, ad insindacabile giudizio dell'amministrazione, potrà essere imposto il rifacimento del ripristino in modo adeguato oppure l'estensione dello stesso per meglio adeguarsi all'esistente in modo che quanto manomesso venga sempre ripristinato in condizioni d'uso e di decoro almeno analoghe allo stato dei luoghi prima dell'intervento.
Le pavimentazioni lapidee (cubetti di porfido, masselli, lastre, guide, cordoni ecc.) o in elementi autobloccanti di cemento dovranno essere rimosse esclusivamente a mano, ed accuratamente accatastate in prossimità dello scavo in posizione di non ostacolare il transito pedonale e veicolare, previa opportuna segnaletica, ovvero in altro luogo nella disponibilità del soggetto richiedente. Nel caso di rottura o danneggiamento dei materiali, gli stessi dovranno essere sostituiti con altri di

identiche caratteristiche e fattura.
Dovranno essere particolarmente curati i raccordi e le quota con la pavimentazione esistente.
Per quanto riguarda la posa di pavimentazione in lastre di pietra, prima della rimozione si dovrà provvedere alla loro numerazione, quindi alla regolare ricollocazione eventualmente eseguita previa sostituzione delle lastre rotte o ammalorate con elementi uguali a quelli già presenti in loco.

ART. 24 – RIPRISTINO PAVIMENTAZIONI E GIARDINI PENSILI SU SOLAI

Oltre alle indicazioni fornite agli artt. 22 e 23, per quanto riguarda pavimentazioni e giardini pensili, si dovrà tenere in considerazione che lo strato protettivo e lo strato drenante dei solai formano un piano continuo; al posto del substrato viene posata la pavimentazione, in elementi o in pietra naturale, su un sottofondo di materiale sfuso di origine minerale a base di laterizi e pomice riciclati, ghiaia oppure magrone.
Gli spessori in cls di fondazione variano per i più diversi elementi costruttivi, senza danneggiare l'impermeabilizzazione del solaio.

ART. 25 – DISPOSIZIONI E NORME TECNICHE SPECIFICHE PER RIPRISTINI SU AREE VERDI

In generale ogni lavoro interessante le aree ed il patrimonio verde comunale dovrà essere preventivamente concordato e verificato unitamente al Servizio Parchi e Giardini del Comune di Cattolica.
Il presente articolo riporta le indicazioni minime comunque da rispettare, come previsto agli artt. 5 e 6 del Regolamento Comunale del verde pubblico e privato e relativi allegati, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 19/02/2009:
Le aree a verde, oggetto di scavo, dovranno essere ripristinate nelle medesime condizioni iniziali, in particolare, il terreno dovrà essere riconsegnato:
a) ben livellato e caricato, per evitare cedimenti ed abbassamenti per assestamento;
b) privo di sassi e detriti in genere che possano inficiare la conformazione a prato;
c) ben fresato e integrato con prato pronto composto da miscuglio idoneo di essenze, escludendo la risemina, secondo le indicazioni dell'Ufficio Parchi e Giardini e comunque con il riporto di non meno di cm. 20 di terra di coltura selezionata.
Resta a carico dell'Impresa autorizzata l'onere dell'annaffiatura e il rifacimento, in caso di mancato attecchimento.
Resta salvo il principio che rimane a carico dell'Impresa autorizzata ai lavori l'onere per l'attecchimento delle piante, la cura e l'annaffiatura per un anno dalla messa a dimora; trascorso tale periodo, l'Ufficio comunale competente accerterà lo stato vegetativo dell'essenza, chiedendo, in caso di mancato attecchimento, la sostituzione dell'essenza stessa.
Nel caso in cui gli scavi interferiscano con impianti di irrigazione, l'Impresa autorizzata dovrà ripristinare, a suo totale carico, la funzionalità dell'impianto irriguo stesso.
È vietato utilizzare aree a verde per depositi di cantiere o di attrezzature.
Resta salvo che la responsabilità civile e penale per caduta di alberi (anche con il concorso di eventi meteorici), causata da lavori eseguiti, rimane a carico dell'Impresa esecutrice e/o del committente.
Al termine dei lavori dovranno essere ripristinate le condizioni iniziali dell'area occupata ed anche delle fasce di contorno per il recupero ambientale e l'uniformità del ripristino complessiva. Le modalità ed i tempi di intervento saranno stabiliti con l'Ufficio comunale competente, rilevate le condizioni reali dell'area interessata.

ALLEGATO 1 – MODALITA' DI RIPRISTINO DELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI IN CONGLOMERATO BITUMINOSO

STRADA CON CARREGGIATA SINO A 4,00 ml

area di scavo

area di ripristino

figura 1 - scavo longitudinale alla carreggiata

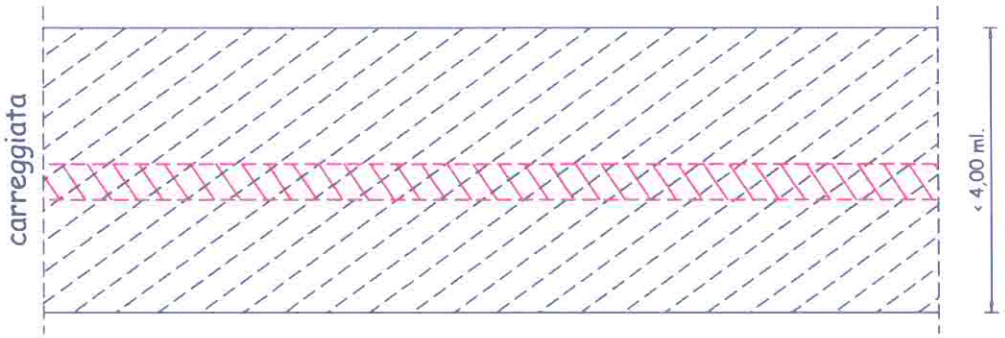


figura 2 - scavo trasversale alla carreggiata

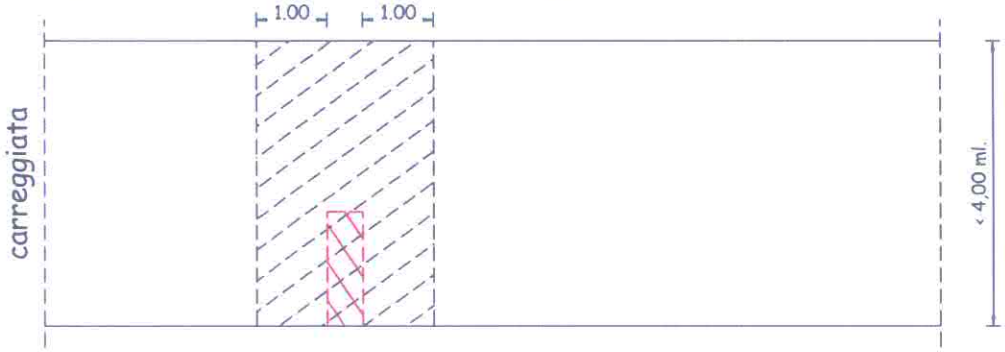


figura 3 - scavo trasversale alla carreggiata

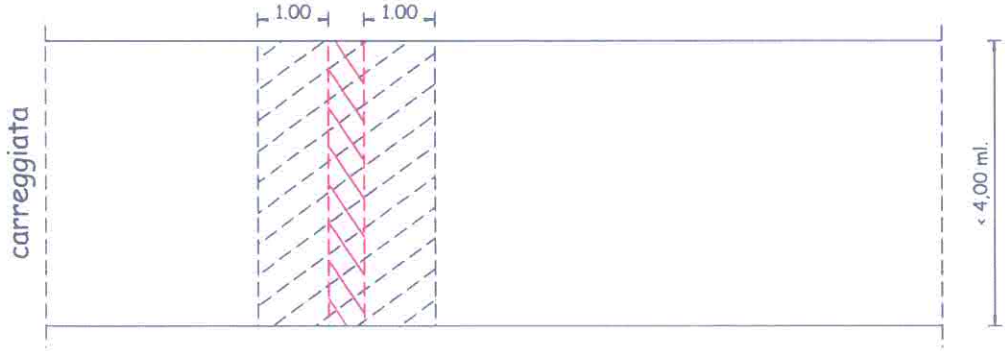


figura 4 - doppio scavo trsversale alla carreggiata

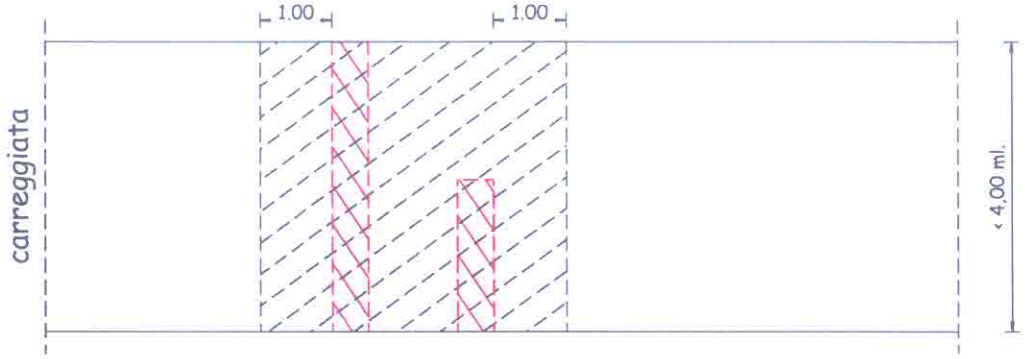


figura 5 - scavi multipli

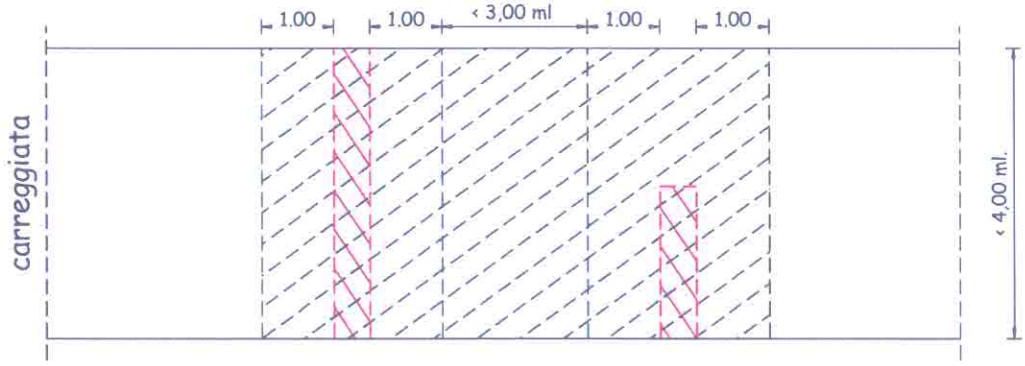
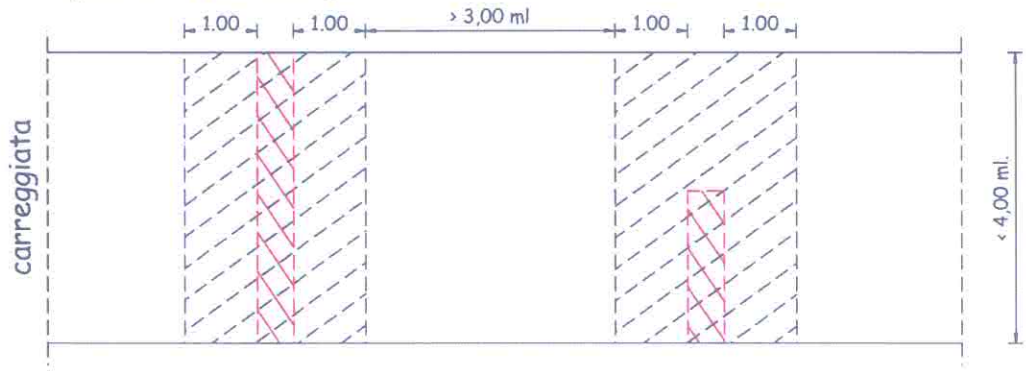


figura 6 - scavi multipli



STRADA CON CARREGGIATA OLTRE A 4,00 ml

area di scavo

area di ripristino

figura 7 - scavo longitudinale alla carreggiata

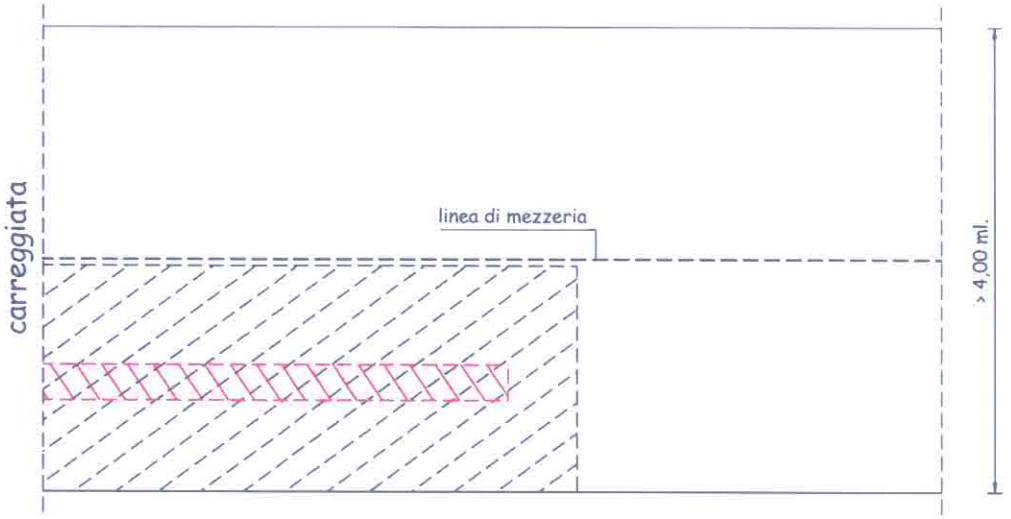


figura 8 - scavo trasversale alla carreggiata

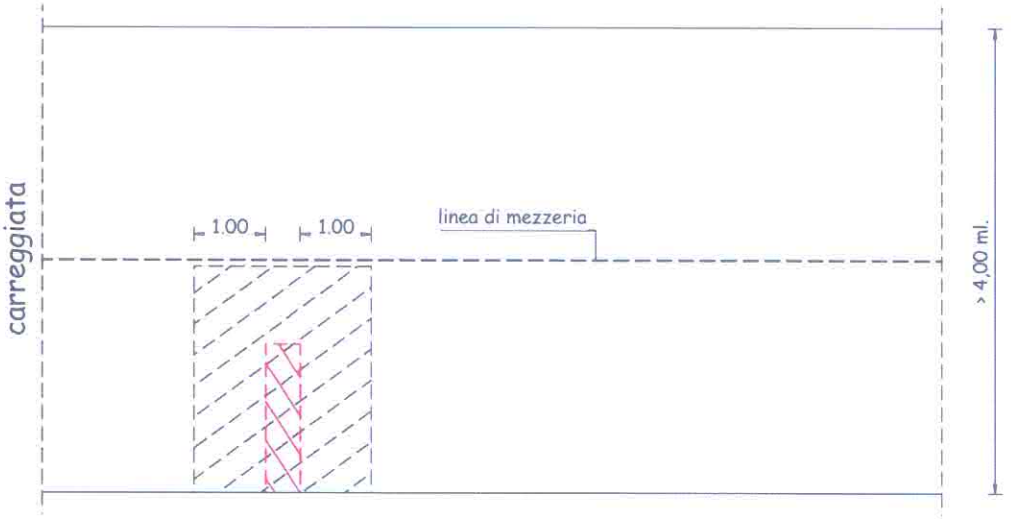


figura 9 - scavo trasversale alla carreggiata

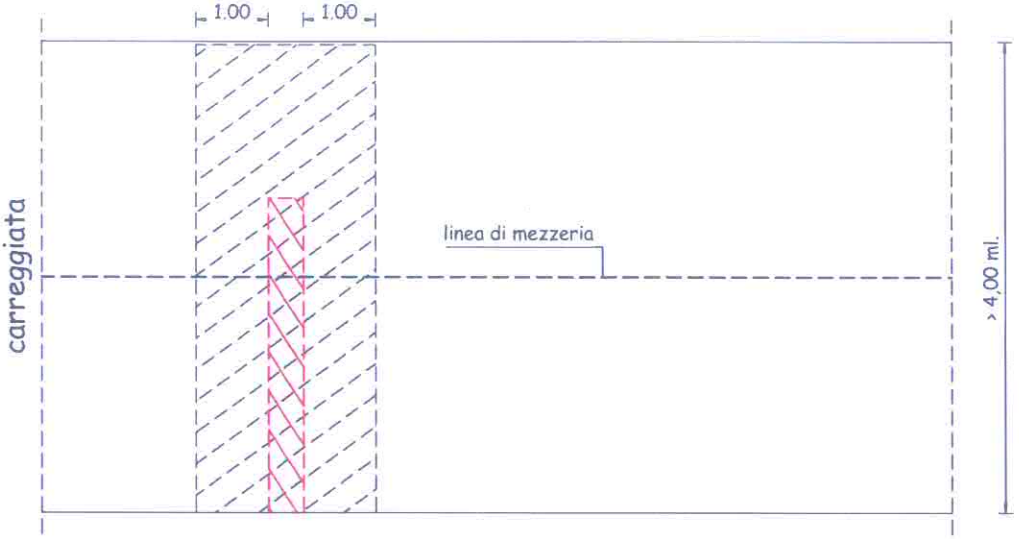


figura 10 - doppio scavo trasversale alla carreggiata

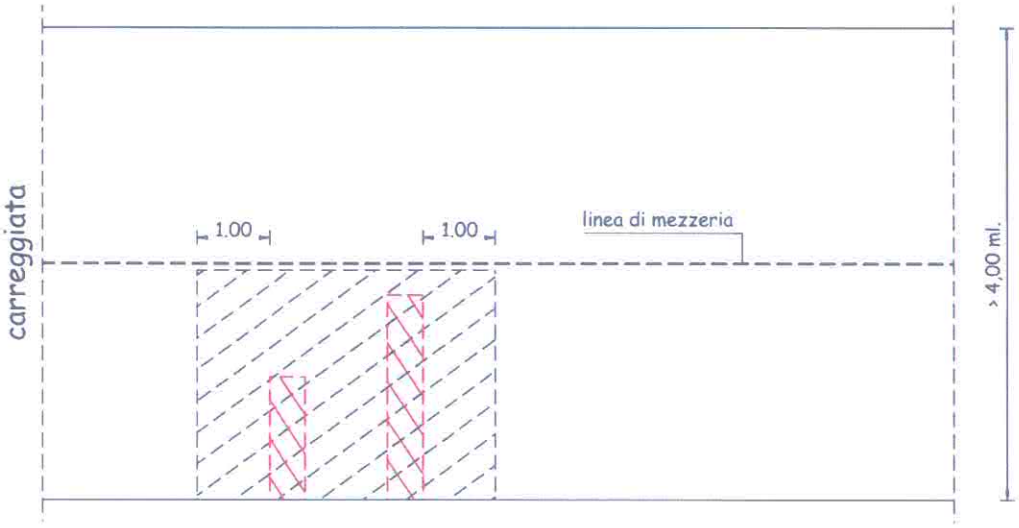


figura 11 - scavo longitudinale e trasversale

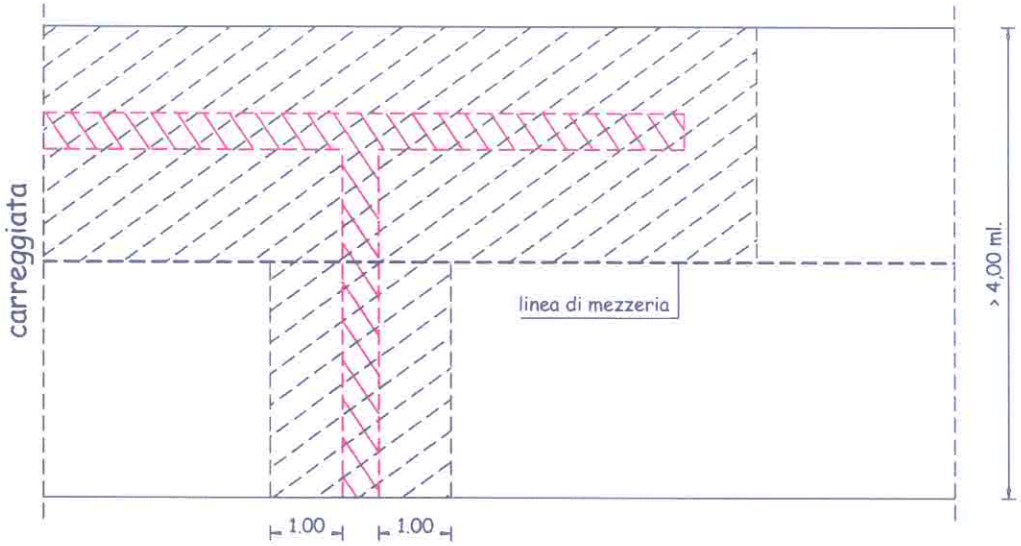


figura 12 - scavi multipli

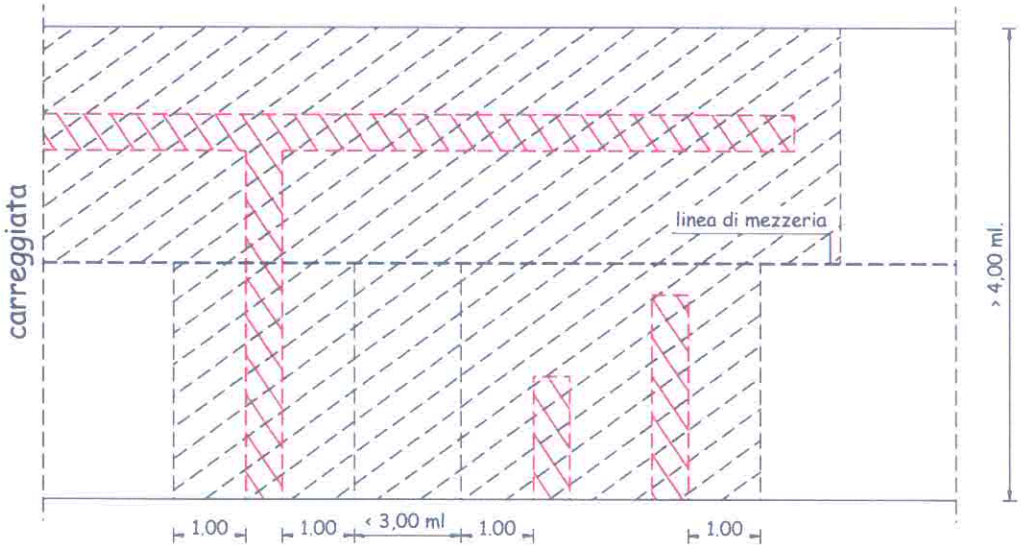


figura 13 - scavi multipli

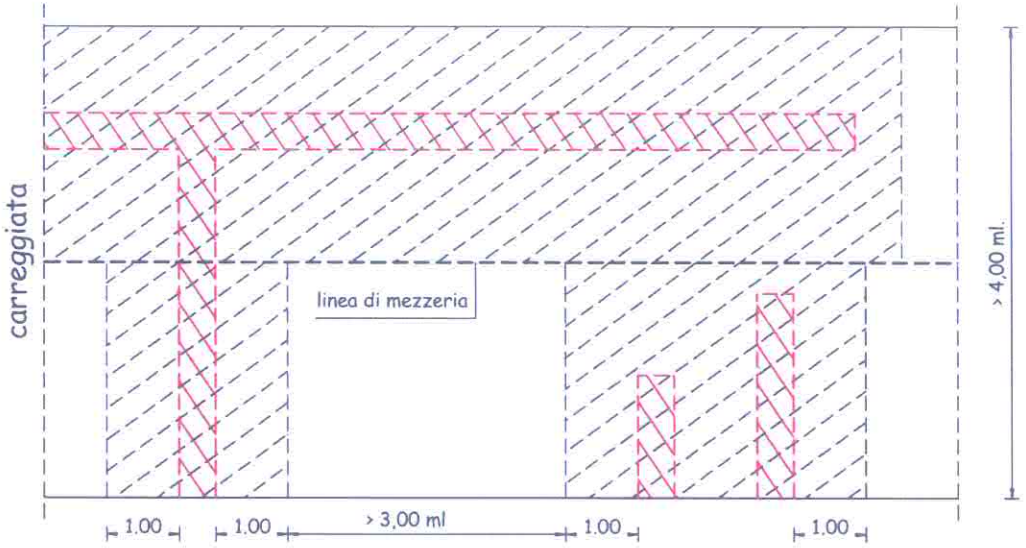
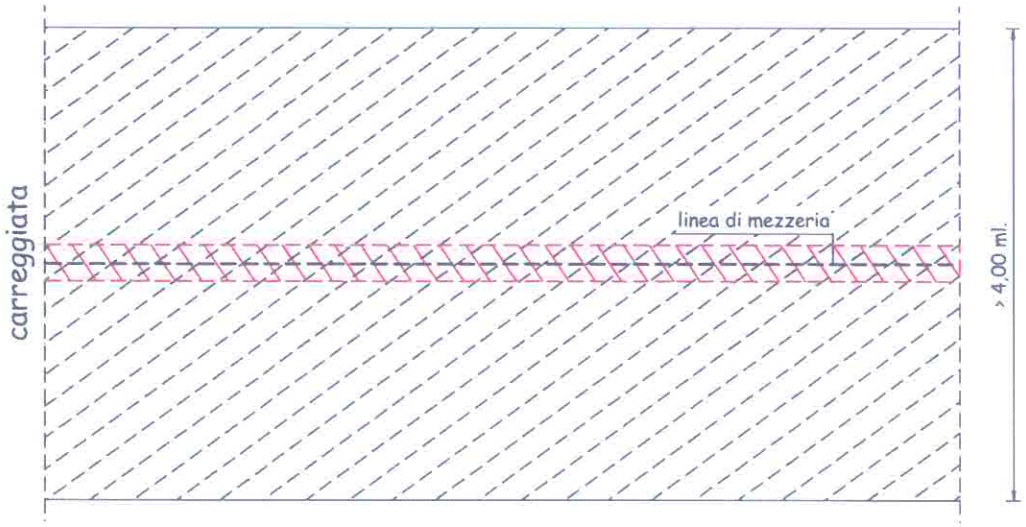



figura 14 - scavo al centro della strada